



AREA INTERNA UNIONE MONTANA AGORDINA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

STRATEGIA D'AREA “IL CUORE DELLE DOLOMITI GENUINE”



AGGIORNAMENTO AL 13/02/2026





Sommario

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE	3
1.1 Inquadramento sociodemografico	3
1.2 L'economia locale	4
1.3 Il settore turistico	6
1.4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche	8
1.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili	9
2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI	10
2.1 Turismo	10
2.2 Cultura	10
2.3 Energia	10
3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027	12





1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI ATTUALI E TENDENZE EVOLUTIVE

1.1 Inquadramento sociodemografico

Il territorio agordino conferma il trend di spopolamento osservato nelle analisi propedeutiche all'elaborazione della Strategia d'area 2014-2020: nel periodo intercensuario 2011-2020 la popolazione residente ha registrato una diminuzione dell'8%, vedendo al contempo incrementare in maniera sensibile l'incidenza della popolazione over 65 anni (salita di oltre 3 punti percentuali fino a toccare il 27,7%) e diminuire quella in età compresa tra i 15 e 64 anni (-5,5%); da rilevare positivamente, invece, il lieve aumento della fascia di popolazione più giovane, cresciuta del 2,7%. La flessione si distribuisce in modo disomogeneo fra i comuni: lo spopolamento continua ad interessare soprattutto i comuni di Gosaldo, Alleghe, Vallada Agordina, Falcade, Livinallongo del Col di Lana e Rocca Pietore, mentre è più contenuta a La Valle Agordina, Agordo e Selva di Cadore (unico comune a registrare un leggero incremento).

Tabella 1. Variazione della popolazione residente nell'area nel periodo 2020-2025

Comune	Pop. al 1.1.2020	Pop. al 1.1.2025	Var.% pop. 2020-2025	Sup. terr. (km ²)	Densità al 1.1.2025
Agordo	4.080	4.020	-1,5%	23,67	169,8
Alleghe	1.166	1.086	-6,8%	29,75	36,5
Canale d'Agordo	1.096	1.063	-3%	46,12	23
Cencenighe Agordino	1.260	1.218	-3,3%	18,24	66,8
Colle Santa Lucia	349	330	-5,4%	15,24	21,6
Falcade	1.864	1.750	-6,1%	53,14	33
Gosaldo	562	513	-8,7%	49	10,5
La Valle Agordina	1.069	1.057	-1,1%	48,66	21,7
Livinallongo del Col di L.	1.298	1.244	-4,2%	99,78	12,5
Rivamonte Agordino	615	602	-2,1%	25,51	23,6
Rocca Pietore	1.196	1.124	-6%	76,02	14,8
San Tomaso Agordino	612	595	-2,8%	19,14	31,1
Selva di Cadore	493	502	1,8%	32,2	15,6
Taibon Agordino	1.742	1.723	-1%	90,2	19,1
Vallada Agordina	485	462	-4,7%	13,19	35
Voltago Agordino	834	790	-5,3%	23	34,3
	18.721	18.079	-3,4%	662,86 km²	27,3

Fonte: Demo ISTAT (2020; 2025)

Un approfondimento del bilancio demografico dell'UM nel quadriennio 2020-2024, sulla base delle elaborazioni fornite dall'Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno su dati di fonte Istat, rileva che la diminuzione della popolazione è motivata non solo dai bassi livelli di natalità, ma soprattutto da





un'alta incidenza dell'emigrazione, che interessa soprattutto la fascia dei giovani adulti, che si spostano dal territorio verso i centri urbanizzati regionali ed extra regionali per completare il proprio percorso di studi o cercare nuove opportunità di occupazione.

Tabella 2. Bilancio demografico dell'Area Interna UM Agordina nel triennio 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
Popolazione 1 gennaio	18.647	18.435	18.244	18.175
Nati Totale	119	105	97	99
Saldo Naturale Totale	-148	-177	-113	-158
Immigrati Da Estero Totale	85	76	89	98
Emigrati Verso Estero Totale	48	71	67	52
Saldo migratorio estero	37	5	22	46
Immigrati Da Comuni Totale	515	445	452	478
Emigrati Verso Comuni Totale	536	449	451	452
Saldo Migratorio Interno	-21	-4	1	26
Altri Immigrati Totale	1	1	7	1
Altri Emigrati Totale	23	31	16	9
Saldo residuale	-22	-30	-9	-8
Saldo residuo	15	-25	13	38
Saldo Migratorio Totale	-212	-206	-99	-94
Popolazione 31 dicembre	18.435	18.229	18.154	18.089

Fonte: Osservatorio Economico e Sociale della CCIAA Treviso-Belluno

Questo forte squilibrio nella piramide della popolazione, in cui la componente anziana tende a crescere e pesare sempre di più rispetto le fasce più giovani, che dall'altro lato non sono in grado di garantire un adeguato ed equilibrato ricambio generazionale, emerge anche dagli indici demografici al 31.12.2024:

- per ogni 3 individui potenzialmente indipendenti e attivi, con età tra i 15 e i 64 anni, ci sono 2 persone tendenzialmente non autonome per ragioni demografiche, con età fino a 14 anni oppure superiore a 65 anni (indice di dipendenza strutturale¹ nel 2024 del 64,6%, leggermente superiore al valore provinciale (63,6%) e 6,7 punti percentuali più della Regione Veneto);
- per ogni giovane con meno di 15 anni, ci sono 3 persone con più di 65 anni (indice di vecchiaia² 305,1 vale a dire 30 punti percentuali più della Provincia e 102,2 punti percentuali più della Regione Veneto).

1.2 L'economia locale

La situazione occupazionale dell'area Agordina si caratterizza per un elevato livello di occupazione: in base ai dati forniti dal Censimento permanente dell'ISTAT al 2021, il 95,1% della popolazione residente nel territorio dell'UM con più di 15 anni - che rappresenta la forza lavoro - è occupato, un dato in linea con il contesto bellunese (95,3%) e con la media regionale (93,9%).

Il buon livello di sviluppo dell'area Agordina è motivato dalla presenza di alcuni settori trainanti: il 44,6% degli addetti opera nelle attività manifatturiere, a conferma della rilevanza del distretto dell'occhialeria nell'economia del territorio e dell'elevato indice di specializzazione in questo settore (1,79³). Significativa anche l'incidenza degli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (18,9%), a testimonianza dell'alto tasso di turisticità che caratterizza larga parte dei comuni dell'area.

¹ Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

² Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

³ Rapporto tra la quota di addetti in manifattura sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale.



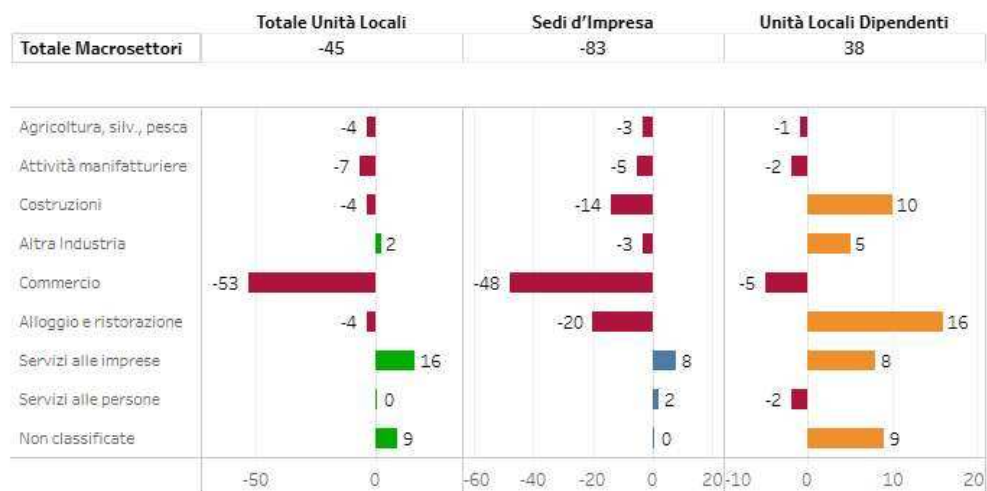


Tabella 3. Consistenza per settore economico (1 digit Ateco) al III trimestre 2025

Descrizione	Unità Locali Totali	Sedi d'Impresa	Unità Locali Dipendenti	Addetti nel territorio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	146	134	12	142
Attività manifatturiere	156	113	43	4,771
Costruzioni	317	268	49	564
Altra Industria	31	9	22	80
Commercio	318	196	122	1,540
Alloggio e ristorazione	424	281	143	2,028
Servizi alle imprese	291	178	113	1,129
Servizi alle persone	119	82	37	429
Non classificate	9	-	9	3
Totale complessivo	1,811	1,261	550	10,686

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Figura 1. Variazione assoluta totale e per macrosettori della consistenza delle unità locali nel periodo III trimestre 2018-III trimestre 2025



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno su dati Infocamere, 2025

Tabella 4. Principali indicatori economici dell'AI UM Agordina in base ai dati "open kit" Aree Interne

	Agordino	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
Indice di specializzazione (anno 2019)					
Attività manifatturiere	1,79	1,20	1,01	1,37	1,00
Energia, gas e acqua	0,33	0,70	1,07	0,75	1,00
Costruzioni	0,68	1,14	1,28	0,95	1,00
Commercio	0,70	0,90	1,05	0,90	1,00
Altri servizi	0,80	0,93	0,92	0,87	1,00
Imprese (anno 2020)					





N. imprese per 1000 ab.	74,44	110,47	89,75	98,50	102,61
Tasso di crescita stock di imprese (2014-2020)	-7,03	-3,57	0,43	-2,24	0,61
Reddito Imponibile IRPEF per contribuente (migliaia di euro)					
Anno 2016	18,99	17,71	15,47	18,81	17,08
Anno 2017	19,11	17,70	15,40	18,81	17,02
Anno 2018	19,90	18,24	15,91	19,38	17,54

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

Ne consegue una situazione di generale benessere economico della popolazione residente, con livelli di reddito medio imponibile IRPEF per contribuente in linea con la media regionale ed in tendenziale incremento.

1.3 Il settore turistico

Il tasso di turisticità⁴ nell'area agordina al 2023 è pari a 69.026,7, in aumento rispetto al 2016, quando si attestava a 57.716,0.

Il tasso di intensità turistica⁵ per l'Area Interna Agordina nel 2023 è stato pari a 69,0, il che significa che per ogni residente erano presenti circa 69 turisti. A livello di Area Interna, questo indice raggiunge la cifra più alta a Livinallongo del Col di Lana, dove l'indice ha raggiunto i 314,3 turisti/ abitante, seguito da Selva di Cadore (258,4 turisti/ ab.), Rocca Pietore (164,1 turisti/ ab.), Alleghe (155 turisti/ ab.) e Falcade (151,4 turisti/ ab.). I restanti comuni riscontrano meno di 60 turisti per abitante, fino ad arrivare a Rivamonte Agordino, con un indice di intensità turistica di 2,0.

Il tasso di ricettività⁶, invece, registra una leggera flessione, passando dai 1.108,6 posti letto del 2016 ai 980,8 posti letto del 2023.

Nel 2023, nei 16 comuni dell'Unione Montana Agordina sono stati censiti 1.664 esercizi ricettivi, con una capacità totale di 17.801 posti letto. Di questi, 136 sono alberghi con 6.354 posti letto, mentre i restanti 1.528 esercizi, appartenenti alla categoria della ricettività extra-alberghiera, offrono 11.447 posti letto.

In base ai dati sui flussi turistici osservati nel 2022, le presenze e gli arrivi turistici si concentrano prevalentemente sul settore alberghiero, registrando rispettivamente valori del 63,0% e 69,0%.

Nell'Area si registra, pertanto, un'apparente incongruenza rispetto alla distribuzione dei posti letto. Le strutture extra-alberghiere offrono il doppio della capacità di posti letto rispetto agli alberghi, eppure la ricettività alberghiera registra arrivi molto più alti.

Tabella 5. Movimento turistico nel territorio dell'area interna UM Agordina. Raffronto periodo 2016-2023

Comune	Arrivi 2016	Arrivi 2023	Var. 2016-23	Presenze 2016	Presenze 2023	Var. 2016-23
Agordo	5.042	9.258	4.216	17.276	21.170	3.894
Alleghe	33.581	48.422	14.841	130.798	169.419	38.621
Canale d'Agordo	7.967	7.661	-306	41.090	42.809	1.719
Cencenighe Agordino	648	1.275	627	2.458	4.522	2.064
Colle Santa Lucia	5.211	10.074	4.863	9.809	19.878	10.069
Falcade	48.191	61.755	13.564	270.411	267.603	-2.808
Gosaldo	452	n.d.	-	3.331	n.d.	-

⁴ Indicatore che rapporta le presenze effettive in un determinato periodo con il numero di abitanti di quel comune.

⁵ L'indicatore si ottiene dividendo il numero di turisti presso gli esercizi ricettivi per la popolazione residente nel territorio.

⁶ Il tasso di ricettività indica il numero di posti letto totali ogni 100.000 abitanti.





<i>Livinallongo Col di L.</i>	77.796	90.582	12.786	345.451	384.383	38.932
<i>Rivamonte Agordino</i>	510	436	-74	2.587	1.217	-1.370
<i>Rocca Pietore</i>	42.194	50.814	8.620	169.633	187.026	17.393
<i>San Tomaso Agordino</i>	160	652	492	712	3.408	2.696
<i>Selva di Cadore</i>	22.376	31.422	9.046	102.875	128.949	26.074
<i>Taibon Agordino</i>	2.759	4.940	2.181	7.222	11.114	3.892
<i>Vallada Agordina</i>	417	136	-281	2.545	2.108	-437
<i>Voltago Agordino</i>	830	2.479	1.649	3.951	9.505	5.554
Totale	248.134	319.906	71.772	1.110.149	1.253.111	142.962

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta dell'Agordino è quello della Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti", come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno.

La Strategia d'Area 2014-2020 mirava a creare una maggiore integrazione fra il turismo e gli altri settori economici del territorio, oltre a valorizzare le molteplici risorse locali attraverso l'offerta di prodotti turistici innovativi, che proponessero un'esperienza di visita adatta a chi desidera vivere la natura e la storia dell'Agordino in modo slow. Veniva previsto, a tal fine, di avviare e sviluppare uno o più "club di prodotto" legati al turismo culturale-religioso, al cicloturismo ed escursionismo e al turismo storico (siti della Grande Guerra), alla luce del ricco patrimonio paesaggistico e culturale presente nell'area.

Pur contribuendo significativamente ad innovare e rendere più competitive le strutture ricettive dell'area, oltre a far nascere nuove attività di impresa anche complementari all'offerta turistica locale, la fase attuativa della Strategia 2014-2020 ha rivelato, però, delle criticità nell'avviare iniziative di rete tra gli operatori locali per creare nuovi club di prodotto, dovute sia alla frammentarietà della governance turistica locale sia ad una visione di sviluppo del settore non ancora pienamente condivisa tra gli operatori.

Nel 2023 è stato svolto un lavoro sul territorio, con l'accompagnamento di una società di consulenza, per la valorizzazione delle Valli di San Lucano e Val Corpassa nell'ambito del progetto strategico per la valorizzazione e lo sviluppo turistico delle predette valli.

Il lavoro ha permesso di identificare nove azioni di valorizzazione suddivise in tre categorie: organizzazione e gestione della destinazione, creazione di nuovi servizi e infrastrutture, e progetti per mobilità e accessibilità.

Nel corso del 2024, si è dato il tempo alle azioni di maturare all'interno dell'Unione Montana, monitorando al contempo l'evoluzione della strategia turistica della DMO Dolomiti Bellunesi, derivante dal progetto "Vivere le Dolomiti", e l'implementazione delle strategie regionali e comunitarie.

L'Area sta cercando di trovare un punto di equilibrio fra le strategie di sviluppo turistico del marchio Dolomiti Bellunesi e le dinamiche interne al territorio, in modo da garantire le funzioni vitali al turismo territoriale, migliorare l'attrattività del prodotto e la notorietà dei marchi. Il territorio dell'Agordino dovrà sviluppare un Marchio d'Area coerente con le proprie peculiarità e allo stesso tempo con il marchio Dolomiti Bellunesi, rispettando la complessità territoriale ed abbracciando la vocazione turistica del territorio con il suo stile di accoglienza unico e distintivo.

Il Progetto presentato dall'UM Agordina nell'ambito del Bando a regia regionale a sostegno delle Aree Interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti (Azione 5.2), si pone i seguenti obiettivi: completare l'evoluzione del turismo territoriale verso nuovi modelli organizzativi; rendere operativi gli organismi di governance che emergeranno tramite la redazione di un piano di start-up; valorizzare le filiere di prodotto locali per andare a definire il prodotto turistico slow & green; potenziare le integrazioni dei moduli del DMS e adeguare la propria strategia digitale di Marchio d'Area con quella della destinazione Dolomiti Bellunesi; rafforzare la capacità delle imprese di fare investimenti e progetti per migliorare i servizi di ricettività e fornitura di servizi idonei per i nuovi prodotti turistici.

L'Area Interna intende creare delle nicchie competitive strategiche verso cui orientarsi per differenziare l'offerta turistica in modo innovativo, attraverso l'aggregazione tra gli operatori della filiera turistica, culturale ed agricola e condividere un percorso comune di crescita al fine di apportare vantaggi a tutte le imprese.





1.4 Le risorse storiche, culturali, architettoniche

Il territorio dell'UM Agordina è indubbiamente ricco ed eterogeneo sotto il profilo storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico. Tra i principali siti di interesse culturale dell'area si possono ricordare:

- il Museo della Grande Guerra sulla Marmolada, situato a 3.000 m e raggiungibile con la funivia che da Malga Ciapela porta a Seraut. Il museo ripercorre ciò che è stata la Prima guerra mondiale sulla Marmolada e nelle zone vicine, dal maggio del 1915 (www.museomarmoladagrandeguerra.com);
- il Museo Vittorino Cazzetta a Selva di Cadore, un museo paleontologico, archeologico e storico, dove sono esposti reperti di una sepoltura mesolitica completa di corredo funerario, oltre che un calco di un masso con impronte di dinosauro (www.museoselvadicadore.it);
- il Museo Murer a Falcade, che raccoglie le opere di Augusto Murer, uno tra i più significativi scultori italiani della seconda metà del Novecento (www.museomurer.it);
- il Museo Geologico, Mineralogico e Paleontologico di Agordo, gestito dall'Istituto Tecnico Industriale Statale "Umberto Follador", che espone circa 3000 reperti di minerali provenienti da siti minerari di tutto il mondo (www.follador.bl.it);
- il Museo di Storia, Usi, Costumi e Tradizioni della Gente Ladina del Comune di Livinallongo, un percorso museale che permette di far conoscere l'antica cultura ladina (www.ladins.it);
- il Museo Albino Luciani, fondato nel 2006 per far conoscere la vita e l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo I, cittadino di Canale d'Agordo (<https://www.musal.it/musal/>);
- l'Ecomuseo della Valle del Biois, iscritto nell'elenco degli ecomusei della Regione Veneto, che cura la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico ricadente nei comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina (<https://www.ecomuseovalledelbiois.it>).

Tabella 6. Il patrimonio culturale dell'Al UM Agordina in base ai dati "open kit" Aree Interne

Numero luoghi della cultura statali e non statali ⁷ al 2018	4
Numero visitatori al 2018	76.113
Percentuale visitatori paganti al 2018	1,26%
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2018	4.082
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2020	4
Numero visitatori al 2020	59.000
Numero visitatori al 2021	49.272
Numero visitatori al 2022	75.364
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2020	3.164

Fonte: ISTAT, elaborazioni dati Formez PA

È soprattutto negli ultimi vent'anni che amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno operato per valorizzare, riqualificare e rendere accessibile al pubblico questo patrimonio. Il territorio può dunque vantare oggi la presenza di siti che testimoniano ad esempio le attività pre-industriali legate all'estrazione mineraria (miniere del Fursil, il villaggio minerario di valle Imperina) e di musei che raccontano la storia dell'industria dell'occhiale (collezioni Luxottica). Il patrimonio religioso e artistico conservato nelle chiese e chiesette disseminate nei paesi e nelle borgate è stato studiato e reso fruibile al pubblico. Gli aspetti etnografici trovano spazio nei numerosi musei locali che raccontano l'agricoltura, l'allevamento, le attività forestali; di notevole interesse anche i siti e i musei archeologici che raccontano la storia più antica (museo dell'Uomo di Mondeval di Selva di Cadore), come anche quelli che portano testimonianza di personaggi illustri del territorio (museo Albino Luciani a Canale d'Agordo). Sono presenti, inoltre, numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, che testimoniano dal punto di vista architettonico e urbanistico la conservazione di modelli di architettura rurale ben rappresentati dai fienili.

⁷ Musei e istituti similari a carattere museale. Si tratta di istituti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Sono compresi aree e parchi archeologici e monumenti/complessi monumentali (tra cui chiese e ville). Nello specifico, in base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale (<https://statistica.regione.veneto.it/jsp/musei.jsp>) si fa riferimento alle sedi museali presenti a Canale d'Agordo, Falcade, Rocca Pietore e Selva di Cadore.





Sotto il profilo delle proposte culturali, si segnalano diffuse manifestazioni, eventi e proposte educative nell'intero arco dell'anno, legati non solo alla cultura locale, come i carnevali dell'Agordino e i patrimoni museali, ma anche di più largo respiro come il "Musica nell'Agordino".

1.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili

Il territorio agordino è ricco di risorse naturali, quali l'acqua ed il legno, che sono destinate anche alla produzione di energia. In relazione alla diffusione di sistemi di teleriscaldamento, nell'area è presente un unico impianto localizzato in comune di Alleghe: nella frazione di Caprile è installata una centrale termica a biomassa per il teleriscaldamento a servizio della scuola materna, della palestra e della scuola secondaria di I grado.

In base ai dati forniti dagli uffici tecnici del Comune di Alleghe, l'impianto di produzione calore e acqua calda sanitaria è alimentato a biomassa legnosa, per una potenza complessiva 400 kW (n. 1 caldaia installata nel 2011) ed un consumo medio di 450 MWh/anno.





2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI

In linea con l'idea guida già espressa nella Strategia d'area approvata - centrata sul recupero dell'identità locale, sulla promozione di un turismo sostenibile e sulla valorizzazione in chiave sostenibile di importanti risorse del territorio, quali il legno – attraverso le risorse della politica di coesione 2021-2027 l'area si propone di dare continuità ad alcune azioni strategiche già individuate nel documento programmatico 2014-2020, innestando nuove linee di intervento che possano contribuire al risultato ultimo di invertire il trend di spopolamento e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

2.1 Turismo

In particolare, nell'ottica di destagionalizzare la stagione turistica, l'Agordino intende integrare una consolidata offerta basata sugli sport invernali, rispondendo ad una domanda sempre più caratterizzata dal turismo sportivo-esperienziale e riuscendo così ad intercettare le nuove generazioni di viaggiatori, anche attraverso la proposta di nuovi servizi complementari all'innovata offerta turistica e la costruzione di specifici club di prodotto. Inoltre, nonostante la capacità ricettiva sia ricca dal punto di vista numerico, la qualità delle strutture non è sempre elevata e perciò si rende opportuno l'ammodernamento delle costruzioni e l'innovazione e differenziazione dei servizi offerti. Per raggiungere questi obiettivi si ritiene necessario creare un modello di organizzazione e gestione integrata della destinazione, attraverso lo sviluppo di uno o più "marchi d'area", quali strumenti di governance turistica. In base al nuovo assetto organizzativo della destinazione e agli specifici prodotti territoriali individuati, sarà strategico poi attivare forme per la loro promozione sui mercati nazionali e internazionali.

Il territorio agordino ad oggi non ha ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, anche alla luce delle differenti anime di offerta presenti nell'area, che rendono più complesso proporre al mercato un'offerta turistica unitaria, come pure definire un set di prodotti che identificano e distinguono la proposta locale (attualmente nell'area non sono stati attivati club di prodotto).

Nell'ambito dell'attività di affiancamento all'Area interna in ambito turistico, dovranno quindi essere condivise con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con la DMO Dolomiti bellunesi la dimensione e la struttura organizzativa più idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica.

2.2 Cultura

Allo stesso tempo, si ritiene strategico potenziare gli aspetti storici, culturali e ambientali del territorio, sia in chiave di valorizzazione dell'identità locale che di miglioramento dell'attrattività dell'area, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, finalizzati all'avvio di attività e servizi che valorizzano particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio. Saranno perseguiti, in particolare: il recupero degli edifici delle ex latterie per adibirle a luoghi di incontro e a esposizioni museali (su attività minerarie e sulla storia locale); il restauro di antichi libri presenti nelle biblioteche e di altri beni culturali (tele dipinte, sculture, ecc.); la valorizzazione di archivi; il miglioramento e/o l'integrazione di allestimenti museali; l'ampliamento delle collezioni; l'aggiornamento delle tecnologie e dell'accessibilità ai musei; la valorizzazione e digitalizzazione di siti minerari; l'innovazione digitale degli spazi museali e/o la ristrutturazione degli spazi stessi.

2.3 Energia

Da ultimo, per garantire una migliore sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici dell'area, nell'ottica di un utilizzo virtuoso della risorsa legno di cui abbonda il territorio, si punta a realizzare e/o ammodernare ed ampliare sistemi di teleriscaldamento/generazione e co-generazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa. In base ad una consultazione svolta tra le Amministrazioni comunali del territorio nel marzo 2024, non sono attualmente programmati ulteriori investimenti relativi ad





impianti di teleriscaldamento, alla luce dei notevoli costi per la loro realizzazione e/o ampliamento, tenuto conto delle elevate distanze necessarie a collegare gli immobili potenzialmente interessati – nelle zone non metanizzate eleggibili – che incidono negativamente sulla resa degli impianti stessi.

RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE AL 2021	OBIETTIVO AL 2027
Crescita della domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno)	Progetti sostenuti	49.272	80.000
Riposizionamento competitivo della destinazione turistica	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese)	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	0	12
Consumi di energia coperti da generazione / cogenerazione	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh)	Progetti sostenuti	400	700





3. NUOVE SCHEDE INTERVENTO PR FESR 2021-2027

Sono di seguito riportate le proposte dell'Area Interna nell'ambito delle misure/azioni del PR FESR Veneto.

Scheda intervento n. 3.6		
1	Codice intervento e Titolo	Rigenerazione e innovazione delle imprese del comparto turistico ricettivo dell'area interna
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese". Interventi finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a € 400.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 10.000,00 in relazione al bando, con diversità in base al regime di aiuto e alla dimensione di impresa.
3	Oggetto dell'intervento	Investimenti materiali a favore delle imprese per favorire la piena accessibilità delle strutture ricettive, la loro transizione digitale ed ecologica e quindi uno sviluppo turistico sostenibile.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'offerta turistica dell'Agordino è caratterizzata dalla presenza di due distinte anime: la prima, che interessa i Comuni del Medio e Alto Agordino, è legata al turismo sportivo soprattutto invernale; la seconda, invece, riguarda i Comuni della Conca Agordina che, pur presentando un ricco patrimonio paesaggistico e culturale, non hanno ancora espresso un preciso profilo di offerta, che nella prospettiva degli operatori ed amministratori locali vorrebbe essere centrato sul turismo slow. Le vallate che articolano l'Agordino presentano perciò esigenze e un'organizzazione diverse, per cui ogni vallata è chiamata ad individuare una propria organizzazione interna dell'offerta turistica e un prodotto che rispecchi le peculiarità locali, demandando poi ad un Tavolo di coordinamento dei territori agordini il confronto con la DMO provinciale. La situazione così descritta ha spinto i portatori di interesse dell'area a perseguire quale risultato atteso il riposizionamento competitivo della destinazione turistica dell'Agordino, sia incrementando il numero di presenze di turisti, sia italiani che stranieri, negli esercizi ricettivi nel territorio, sia proponendo nuovi prodotti e servizi funzionali alla destagionalizzazione dell'offerta territoriale. Per raggiungere questi obiettivi, è stato ritenuto prioritario un intervento di riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra alberghieri dell'area. Nel 2023 gli arrivi e le presenze sono tornati ai livelli del periodo pre pandemia. In particolare, Livinallongo del Col di Lana, con 384.383 presenze nel 2023 (+7,85% sull'anno precedente) si colloca al secondo posto tra le località del bellunese che hanno riscontrato un aumento del turismo, mentre Falcade è al quarto posto. Sopra le 100.000 presenze ci sono anche Alleghe, Rocca Pietore e Selva di Cadore. In generale, tutti i Comuni hanno dati in crescita; da segnalare Agordo con una crescita del 51,64% rispetto all'anno precedente. L'intervento a sostegno dell'innovazione e competitività del sistema ricettivo agordino trova coerenza e complementarità programmatica con l'azione svolta da altri fondi e programmi attivi sul territorio di riferimento.





		A tal proposito si evidenzia il contributo del Fondo Comuni Confinanti (programmazione di area vasta) alla realizzazione di strutture ed infrastrutture con finalità turistiche, come anche la focalizzazione apportata dal CSR Veneto 2023-2027 all'intervento LEADER, che a differenza della programmazione precedente, non sosterrà investimenti nel settore turistico ricettivo.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad esempio, attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc). Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela. Destinatari dell'intervento saranno le PMI che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere (art. 25, L.R. n. 11/2013), come anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	Saranno sostenute le seguenti tipologie di operazione: a) Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse (energia/acqua), per l'utilizzo di fonti energetiche alternative e per l'ammodernamento strutturale e tecnologico orientati alla piena sostenibilità ambientale; b) Interventi che prevedano strumenti tecnologici hardware e software, cyber security, intelligenza artificiale, machine learning, soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività, domotica; c) Interventi finalizzati a garantire la migliore accessibilità delle strutture ricettive in ottica di universal design, a titolo esemplificativo; d) Altri interventi, anche strutturali, finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o interventi finalizzati a una migliore gestione dei processi aziendali o di gestione della struttura ricettiva. Tali interventi dovranno comunque essere sempre combinati con gli interventi di cui ai punti a), b) e c).
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica





11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 8 <u>Indicatore di risultato:</u> Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 8
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Le PMI beneficiarie
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	





Scheda intervento n. 3.7		
1	Codice intervento e Titolo	Sviluppo e consolidamento di club di prodotto a valorizzazione delle risorse territoriali dell'area interna
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorire il riposizionamento competitivo". L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a € 175.000,00 in relazione al bando, e l'importo minimo è pari a € 40.000,00 in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto che favoriscano percorsi innovativi di sviluppo attraverso il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche. Si tratta di interventi di sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, finalizzati a favorire lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La Strategia d'Area 2014-2020 mirava a creare una maggiore integrazione fra il turismo e gli altri settori economici del territorio, oltre a valorizzare le molteplici risorse locali attraverso l'offerta di prodotti turistici innovativi, che proponessero un'esperienza di visita adatta a chi desidera vivere la natura e la storia dell'Agordino in modo slow. Veniva previsto, a tal fine, di avviare e sviluppare uno o più "club di prodotto" legati al turismo culturale-religioso, al cicloturismo ed escursionismo e al turismo storico (siti della Grande Guerra), alla luce del ricco patrimonio paesaggistico e culturale presente nell'area. La fase attuativa della Strategia 2014-2020 ha rivelato però delle criticità nell'avviare iniziative di rete tra gli operatori locali per creare nuovi club di prodotto, dovute sia alla frammentarietà della governance turistica locale sia ad una visione di sviluppo del settore non ancora pienamente condivisa tra gli operatori. Pertanto, anche in virtù del percorso partecipativo che sarà attivato in attuazione della scheda intervento 3.9 "Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica agordina", l'Area Interna intende creare delle nicchie competitive strategiche verso cui orientarsi per differenziare l'offerta turistica in modo innovativo, attraverso l'aggregazione tra gli operatori della filiera turistica, culturale ed agricola e condividere un percorso comune di crescita al fine di apportare vantaggi a tutte le imprese.





7	Descrizione dell'intervento	L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche dell'Area Interna Agordina con nuovi prodotti rispetto a delle specifiche famiglie motivazionali della domanda individuate come strategiche: turismo sportivo, turismo outdoor, turismo accessibile, turismo slow & green, garantendo servizi distintivi e di qualità. Verranno sostenuti i club di prodotto inerenti alle predette aree tematiche, tenuto conto anche dei risultati del percorso partecipativo, guidato da professionisti della partecipazione e da tecnici del turismo, funzionale al piano di interventi per la definizione del marchio d'area. Destinatari dell'intervento saranno prevalentemente reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente, iscritto nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) ideazione e creazione del progetto di "club di prodotto": - analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con individuazione di buone prassi; - costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva in una logica di "club di prodotto" e di sistema locale; - progettazione dei servizi e prodotti del/i club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); - formazione dei titolari delle imprese aderenti alla rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del "club di prodotto"; - produzione di contenuti e guide in forma cartacea e digitale adeguati al mercato italiano ed estero; b) avvio operativo e costituzione di "club di prodotto": - acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della rete allo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto; - attivazione connettività internet nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica e dell'accesso alle prenotazioni; - piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive, imbarcazioni per trasporto passeggeri e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto; c) sviluppo e consolidamento di "club di prodotto" esistenti: - promozione e commercializzazione dei servizi e prodotti del club; - attività di marketing networking, dynamic packaging a favore delle imprese aderenti al club e dei beni strumentali del club anche attraverso l'implementazione di una eventuale Card di destinazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica





11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 <u>Indicatore di risultato:</u> Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Reti soggetto o reti contratto di PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	





Scheda intervento n. 3.8		
1	Codice intervento e Titolo	Progetto di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali per la destinazione turistica operante nell'area interna
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2024-2027, azione 1.3.10 "Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di imprese nell'ambito di una o più destinazioni". L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dal bando di prossima uscita."
3	Oggetto dell'intervento	Si tratta di interventi di promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali da parte delle aggregazioni di impresa operanti nell'Area Interna nell'ambito di una o più destinazioni turistiche d'intesa con l'OGD di riferimento. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di iniziative sui mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice».
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel contesto territoriale agordino opera la DMO Dolomiti, ente ufficiale riconosciuto dalla Regione del Veneto, dedicato alla governance e alla promozione turistica della Provincia di Belluno e delle sue Dolomiti Patrimonio Unesco; tra i suoi soci la DMO annovera anche l'Unione Montana Agordina. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione e del territorio e delle comunità della provincia di Belluno, in particolare sotto l'aspetto dell'immagine e attrattiva turistica a livello sia nazionale che internazionale, salvaguardando e valorizzando l'identità naturalistica e ambientale, storica e culturale, economica e sociale del territorio principalmente al fine della destinazione del turismo. La DMO ha recentemente approvato il Progetto Strategico "Dolomiti Bellunesi: da Brand di Destinazione a Patrimonio collettivo", che vede programmate delle azioni complementari all'intervento in oggetto, quali: - rafforzare ed implementare in modo strategico campagne di Marketing on line off line funzionali alla promozione ed al posizionamento della Destinazione Dolomiti Bellunesi, sui mercati nazionale ed internazionale; - accompagnare il territorio verso uno sviluppo maggiormente strutturato e organico dei prodotti turistici di destinazione e della loro percezione esterna, puntando ad una più elevata conversione delle campagne marketing attuate grazie al progetto; - rafforzare il posizionamento delle Dolomiti Bellunesi, come destinazione europea ed internazionale rafforzando la presenza ed il coordinamento con le principali strategie macroregionali L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con la programmazione sovralocale in materia di promozione turistica.
7	Descrizione dell'intervento	Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale. L'intervento che si intende attuare ha l'obiettivo di incentivare il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o di brand, utilizzo di strumenti di comunicazione





		che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante l'uso di piattaforme online. Destinatari dell'intervento aggregazioni di imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite nella forma di: - rete di imprese (contratto di rete con soggettività giuridica o senza soggettività giuridica); - associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS); - consorzio (e società consortili), attraverso l'individuazione puntuale delle imprese consorziate che aderiscono al progetto.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Non pertinente per le tipologie di investimenti ammessi.
9	Tipologie di intervento	Sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di intervento: • analisi di supporto allo sviluppo commerciale delle PMI nei mercati nazionali ed internazionali, quali spese per check up aziendali volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese sui "mercati obiettivo", realizzazione di piani di export; ricerca di partner commerciali e di buyer; • studi o servizi di consulenza necessari al lancio di un nuovo prodotto turistico o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato, in particolare fra quelli emergenti; • attività di business quali l'impiego di figure manageriali per la conduzione, il coordinamento e la gestione del progetto in relazione alle attività nei mercati obiettivo, di sviluppo dei social network all'estero, sviluppo dei rapporti con i Tour Operator ed esponenti dei media on line e off-line italiani e stranieri, sviluppo di accordi contrattuali; • attività di promozione e commercializzazione dell'offerta quali la creazione e gestione di incontri fra la domanda e l'offerta, la partecipazione ad eventi promozionali e manifestazioni fieristiche, la pianificazione di iniziative di incoming di Tour Operator, e di rappresentanti dei media nei territori/destinazioni dove hanno sede le imprese dell'aggregazione.
10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese) Baseline: 0 Target: 2 <u>Indicatore di risultato:</u> Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese) Baseline: 0 Target: 2
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti capofila di aggregazioni di PMI





16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	
----	-------------------------------------	--





Scheda intervento n. 3.9		
1	Codice intervento e Titolo	Creazione e strutturazione di modelli di organizzazione e gestione integrata della destinazione turistica agordina
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di euro 371.141,53 a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti". L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 371.141,53 in relazione all'Avviso pubblico relativo all'intervento a regia regionale a sostegno delle Aree interne per il percorso di costituzione o evoluzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti" di cui alla DGR n. 290 del 21.03.2024. L'importo minimo ammesso a finanziamento è pari a euro 200.000,00 in relazione all'Avviso pubblico.
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica; valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel territorio dell'Unione Montana Agordina il contesto turistico è molto eterogeneo. Il marchio Arabba ha avviato un processo di rebranding che prevede il coinvolgimento del territorio di Rocca Pietore - Marmolada, il comprensorio sciistico del Civetta avvicina Alleghe e Caprile con la Valle di Zoldo (Unione Montana Centro Cadore), con collaborazioni utili anche nella stagione estiva; Falcade Passo di San Pellegrino e Canale d'Agordo rappresentano un'altra località turistica omogenea per storia, tradizioni e prodotto. Infine, la Conca Agordina ha recentemente concluso un percorso di valorizzazione turistica delle Valli San Lucano e Corpassa che ha permesso ad operatori e amministratori locali di intraprendere un percorso di consapevolezza turistica. È necessario, pertanto, trovare un punto di equilibrio fra le strategie di sviluppo turistico del Marchio Dolomiti Bellunesi e le dinamiche interne al territorio, in modo da garantire le funzioni vitali al turismo territoriale, migliorare l'attrattività del prodotto e la notorietà dei marchi. L'intervento completa i piani strategici della DMO Dolomiti Bellunesi che hanno portato alla creazione di un nuovo brand di destinazione, alla pubblicazione di un nuovo portale di destinazione e all'individuazione della soggettività giuridica e al funzionigramma del nuovo soggetto gestore. L'iniziativa è complementare alla strategia della Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, alla Strategia di Sviluppo Locale promossa dai GAL Alto Bellunese, nonché trasversale al documento programmatico dell'IPA Dolomiti. Obiettivo generale del progetto è far evolvere l'organizzazione turistica dell'area in modo da risultare funzionale tanto all'attività della DMO Dolomiti Bellunesi quanto alla Strategia di Sviluppo Locale dell'Area Interna.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede lo sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per la Destinazione Turistica operante nell'Area Interna A titolo esemplificativo le iniziative potranno comprendere: creazione di modelli di organizzazione (strutturazione, organizzazione) e gestione integrata delle destinazioni attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" come strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle





		filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione con altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica di queste destinazioni emergenti. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché le destinazioni siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di <i>destination management</i>, <i>destination marketing</i> e di <i>start up</i> di marchi d'area intesi non come mera azione di "branding" ma quali veri e propri strumenti di governance della destinazione, anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte dei soggetti capofila delle strategie di Aree Interne. I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	In coerenza con gli approcci del Destination Management, il riconoscimento di un Marchio d'Area presuppone il rispetto dei valori espressi dalla popolazione locale, una omogeneità di prodotto e una dimensione spaziale e organizzativa funzionale all'organizzazione dell'offerta e l'analisi del ciclo di vita della destinazione. Al termine del processo partecipativo e dopo una fase di consultazione con la Regione e la DMO Dolomiti Bellunesi si arriverà a definire la costituzione dei Marchi d'Area. Per fare questo, l'intervento prevede come base metodologica gli approcci al Destination Management e l'uso delle attività partecipative. Inoltre, l'iniziativa diffonde l'uso del DMS e della strategia digitale della DMO come campo d'azione per l'attuazione della nuova governance e dei modelli organizzativi e sostiene la progettazione di un'offerta turistica green e slow per posizionare i marchi nei mercati turistici di qualità Saranno sostenuti perciò investimenti finalizzati a: - attività di <i>destination management</i>; - attività di <i>destination marketing</i>; - aggiornamento della strategia di destinazione attraverso processi partecipativi in grado di coinvolgere enti locali ed imprese con attività di affiancamento finalizzate anche ad intercettare le misure del FESR (es. club di prodotto e aggregazioni di imprese rappresentative della destinazione per la promozione sui mercati nazionali e internazionali); - start up di marchi d'area quali veri e propri strumenti di governance della destinazione. Gli investimenti in consulenze e servizi mirano all'inserimento di nuove risorse umane nelle organizzazioni turistiche locali, le quali si occuperanno anche di rafforzare le imprese turistiche delle valli in modo da migliorare le capacità delle imprese locali di contribuire alla strategia di sviluppo delle aree interne. Gli investimenti in beni e servizi sono orientati verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e acquisto di beni per la strategia digitale.





10	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica
11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 1 <u>Indicatore di risultato:</u> Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 75.000 Target: 100.000
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un avviso per l'erogazione di contributi al Soggetto capofila dell'Area interna per l'intero importo di cui al punto 2), secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dall'avviso .
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario..
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetto capofila dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	





Scheda intervento n. 9.1		
1	Codice intervento e Titolo	Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento alimentati da biomassa legnosa
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento". Il sostegno nella forma di contributo a fondo perduto, è concesso nel limite massimo di euro 2.500.000,00 in relazione al bando. L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo finanziamento è pari a euro 100.000,00 in relazione al bando. Altre condizioni in relazione al bando.
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di nuovi o l'ammodernamento di esistenti sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e cogenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nella classificazione delle zone climatiche da A a F, dove alla zona climatica A appartengono i comuni italiani per i quali il valore dei Gradi Giorno è molto basso e che di conseguenza si trovano in condizioni climatiche meno fredde e così via fino alla zona climatica F, i Comuni dell'Area Interna Agordina si trovano in zona climatica F. Sono, pertanto, soggetti a inverni lunghi e molto freddi. Per soddisfare il fabbisogno di energia termica per il riscaldamento degli edifici e la produzione dell'acqua calda sanitaria, la popolazione si affida in prevalenza all'uso di caldaie a gasolio e di stufe a legna, risorsa peraltro molto disponibile nel territorio. Ad oggi è presente un impianto di teleriscaldamento nel Comune di Alleghe. La realizzazione di impianti di teleriscaldamento consentirebbe di conseguire molteplici obiettivi, tra cui: - la riduzione del consumo di combustibili fossili per la produzione di energia termica; - la riduzione della spesa energetica legata ai costi dovuti all'approvvigionamento di combustibili fossili; la riduzione delle emissioni di gas serra legate all'uso dei combustibili fossili, che, specialmente in queste zone dove le caldaie sono attive per un periodo che dura in media dai 7 agli 8 mesi, possono essere notevoli; - la valorizzazione delle risorse del luogo, in particolare la biomassa forestale, la cui disponibilità è ingente, data l'elevata superficie boscata presente e il grande numero di industrie di lavorazione del legno attive nel territorio. La realizzazione degli impianti in oggetto consentirebbe, in sintesi, di ottenere un duplice risparmio, energetico ed economico.





7	Descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nella realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa in zone non metanizzate. Gli interventi sono volti a finanziare l'installazione del generatore/cogeneratore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il funzionamento. Potranno essere finanziati interventi di ammodernamento e/o ampliamento dell'impianto esistente. I beneficiari potranno essere Pubbliche Amministrazioni, piccole e medie imprese, Cooperative senza scopo di lucro, localizzate nel territorio dell'Area Interna Agordina.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	Installazione del generatore/cogeneratore e posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento.
10	Risultati attesi	Consumi di energia coperti da generazione / cogenerazione
11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> Condotture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate (km) Baseline: 0 Target: 0,5 <u>Indicatore di risultato:</u> Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh) Baseline: 400 Target: 700
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Pubbliche amministrazioni e PMI
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	





Scheda intervento n. 10.1		
1	Codice intervento e Titolo	Recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Agordino.
2	Costo e copertura finanziaria	Gli investimenti beneficiano di risorse a valere sul tipo di intervento PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. L'importo massimo e l'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo progetto, rientra tra le condizioni stabilite dall'avviso di prossima uscita.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede la valorizzazione di beni di natura storica, culturale, ambientale ed identitaria, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. Attraverso investimenti materiali ed immateriali si intendono promuovere dei progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. A titolo esemplificativo, saranno pertanto previsti: • interventi strutturali su edifici, manufatti, spazi pubblici ed elementi di paesaggio identitari (con priorità per i contesti dismessi); • realizzazione di progetti partecipati per l'attivazione di servizi culturali (compreso processo partecipativo); • realizzazione di progetti di welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; • realizzazione della strategia e del progetto di comunicazione e sensibilizzazione.
4	CUP	Il CUP verrà assegnato in fase di concessione degli aiuti.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Numerose ricerche ed evidenze scientifiche dimostrano come la partecipazione ad attività culturali contribuisca ad aumentare il benessere e, in alcuni casi, a migliorare lo stato di salute psico-fisica delle persone. La promozione del territorio e dell'ambiente socioeconomico tramite il turismo genera una maggiore diffusione e conoscenza delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna bellunese, difendendone il senso di appartenenza ma soprattutto incentivandone lo sviluppo. Nel territorio agordino sono presenti diversi musei, oggi in rete, in una sorta di "museo diffuso", che permette di conoscere la storia, la cultura, la natura e la geologia dei paesi dell'Agordino, in cui scoprire le radici storico culturali di questi luoghi. Sul territorio è presente la Comunità Ecomuseale dell'Ecomuseo Valle del Biois, iscritto nell'elenco degli ecomusei della Regione Veneto: è il soggetto che, attraverso un patto di comunità, si prende cura del territorio in cui vive, ne valorizza il paesaggio, indaga le sue origini, promuove la ricerca e lo studio dei processi antropici. La Comunità è composta dalla Fondazione Papa Luciani O.N.L.U.S. (capofila) e dai Comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina, nonché dalle Pro Loco locali. Tra i beni del territorio rientrano anche quelli di natura immateriale, tra questi si segnalano l'antica tradizione del Carnevale, con i caratteristici cortei delle maschere per le vie del paese o del Om Salvarech il 25 aprile.
7	Descrizione dell'intervento	In linea con gli indirizzi attuativi del PR FESR 2021-2027, azione 5.2 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale" e in base alla raccolta di fabbisogni promossa tra le istituzioni culturali dell'area, saranno





		perseguiti, in particolare: il recupero degli edifici delle ex latterie per adibirle a luoghi di incontro e a esposizioni museali (su attività minerarie e sulla storia locale); il restauro di antichi libri presenti nelle biblioteche e di altri beni culturali (tele dipinte, sculture, ecc.); la valorizzazione di archivi; il miglioramento e/o l'integrazione di allestimenti museali; l'ampliamento delle collezioni; l'aggiornamento delle tecnologie e dell'accessibilità ai musei; la valorizzazione e digitalizzazione di siti minerari; l'innovazione digitale degli spazi museali e/o la ristrutturazione degli spazi stessi.
8	Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altro	Gli investimenti potranno essere soggetti ad autorizzazioni che saranno individuate nel corso dell'elaborazione dei progetti.
9	Tipologie di intervento	a) Valorizzazione di specializzazioni a carattere storico, culturale, ambientale ed identitario, presenti nel territorio ed in stato di abbandono o sottoutilizzati. b) Progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio culturale e alla conservazione e valorizzazione dell'identità locale. c) Interventi strategici per la promozione culturale delle Aree interne.
10	Risultati attesi	Recupero, protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali Partecipazione culturale (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)
11	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione</u> : Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (siti culturali e turistici) Baseline: 0 Target: 4 <u>Indicatore di risultato</u> : Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) Baseline: 49.272 visitatori Target: 80.000 visitatori
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Predisposizione ed emanazione di un bando per l'erogazione di contributi ai potenziali beneficiari secondo le disposizioni del PR FESR 2021-2027 e del Manuale Procedurale.
13	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Presentazione della domanda di aiuto da parte dei soggetti ammissibili secondo le modalità previste dal bando.
14	Progettazione attualmente disponibile	Da valutarsi al momento della presentazione della domanda di aiuto da parte del potenziale beneficiario.
15	Soggetto attuatore/beneficiario	Soggetti pubblici dell'Area interna
16	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

